

**ABI - ESG IN BANKING 2023**  
**GESTIONE DEI RISCHI ED EVOLUZIONE DEI SISTEMI**  
**DI CONTROLLO**  
**PROGRAMMA DI ESG COMPLIANCE**

**Francesco Martiniello**  
Chief Compliance & AFC Officer  
Illimity Bank S.p.A.

Milano, 5 maggio 2023

# Compliance ESG

Le iniziative di adeguamento alle “Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali” della Banca d’Italia (aprile 2022) sono state definite anche a livello di Compliance, avendo riguardo alle indicazioni di *good practice* contenute nel documento di “*Indagine Tematica sul grado di allineamento delle LSI alle aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali*” pubblicate dalla stessa Autorità nel novembre 2022.

1. Setup (anche in chiave di risorse e strumenti) per effettuare valutazioni di conformità di nuovi processi (valutazione finalistica, coerenza metodologica, copertura e prodotti (definizione step di processo laddove presenti puntuali requisiti, es. prestiti sostenibili dal punto di vista ambientale nelle EBA LOM ovvero classificazione ESG di strumenti finanziari emessi o offerti ai clienti);
2. *Compliance assessment* sul rispetto della normativa in materia di sostenibilità, rilevando e misurando eventuali *gap* di processi e procedure interne con le regole definite, *inter alia*, dal Rapporto dell’EBA sulla gestione e supervisione rischi ESG per gli enti creditizi e le imprese di investimento, dalle Linee Guida dell’EBA in tema di concessione e monitoraggio del credito nonché dal Regolamento (UE) 2019/2088 (“Sustainable Finance Disclosure Regulation” - SFDR);
3. Aggiornamento del *corpus* normativo interno che a vario titolo tratta la materia;
4. Definizione di un *set* di controlli di secondo livello dedicati ai principali processi aziendali impattati da norme *ESG-oriented*;
5. Promozione di una cultura aziendale del rischio di non conformità alle norme ESG al fine di fornire consulenza agli organi aziendali e al *management* in merito alle misure da intraprendere per assicurare l’aderenza alle disposizioni legislative, alle norme, ai regolamenti e agli standard ESG, anche attraverso erogazione di specifica formazione in materia;
6. Nell’ambito del processo del credito, fornire e mantenere dati e informazioni a supporto dell’analisi di merito creditizio, attraverso un «*transition risk tool*» relativo ai settori con significativa intensità carbonica cui il Gruppo è esposto, che mette a disposizione delle funzioni coinvolte nel processo creditizio uno strumento per la valutazione del rischio legale e di contenzioso derivante dalla mancata o carente gestione del rischio ambientale e di transizione dei potenziali prenditori di credito.

## La componente normativa del rischio di transizione

Il rischio di transizione si riferisce **all'impatto economico derivante dall'adozione di normative atte a ridurre le emissioni di carbonio e a favorire lo sviluppo di energie rinnovabili**, dagli sviluppi tecnologici nonché dal mutare delle preferenze dei consumatori e della fiducia dei mercati (BANCA D'ITALIA)

Transition risks - The risks of **any negative financial impact** on the institution **stemming from the current or prospective impacts of the transition to an environmentally sustainable economy on its counterparties or invested assets** (EBA)

Transition risk refers to an **institution's financial loss that can result, directly or indirectly, from the process of adjustment towards a lower-carbon and more environmentally sustainable economy**. This could be triggered, for example, by a relatively abrupt adoption of climate and environmental policies, technological progress or changes in market sentiment and preferences (BCE)

# Transition Risk Tool

È uno strumento che nasce dall'esigenza di fare **engagement** con i potenziali ed esistenti prenditori di credito, consentendo alle funzioni di business di **approcciare il cliente** con una serie di dati sul rischio di transizione e sul rischio ambientale utilizzando *standard* di *due diligence* settoriali e *know-how* di *best practice* di settore e di connettere l'analisi derivante da tale rischio alla **definizione della caratteristiche del finanziamento** con la creazione di KPI *ad hoc* con annesse dichiarazioni, garanzie e *set* informativo da inserire nel contratto.

I **settori analizzati** dal *tool* sono **automotive, acciaio, cemento, plastica e shipping**, che rivestono un ruolo determinante nella transizione verso il **net zero** (cc.dd, “settori *hard to abate*”). Per ogni settore, viene eseguita un'analisi dei rischi sia *bottom-up* che *top-down*.

Il *tool* in via di sviluppo in sintesi:

- fornisce degli elementi utili per guidare la **transizione delle imprese il cui focus non è solo sui rischi ma anche sulle opportunità** in un'ottica di incrementare i finanziamenti che rientrano nel numeratore del **Green Asset Ratio**;
- consente di comprendere **le attuali e prospettive richieste normative, di policy e di rischio tecnologico e di contenzioso climatico che direttamente o indirettamente toccano questi settori**;
- supporta **un'analisi del rischio di transizione e ambientale forward looking**, anche per trasferire un valore aggiunto al cliente.

# Transition Risk Tool | Overview (1/2)

## Metodologia e obiettivo

Approccio a due *step*, innestato nelle fasi di due diligence e oboboarding e di istruttoria del finanziamento (prima della sua approvazione), con disponibilità di informazioni che consentono una valutazione dei piani di transizione e la costruzione un dataset per settore, regolarmente mantenuto

## Fasi

- ❑ Step-1 integra una valutazione generale del posizionamento dell'azienda prenditrice di credito rispetto alle esigenze di transizione del settore in cui opera, in linea con gli orientamenti di EBA and BCE e con le *best practice* rilevabili in chiave di contenimento del rischio di conformità e di contenzioso connessi alla legislazione ambientale e agli orientamenti giudiziali sulla stessa formati, informazioni tipicamente non messe a disposizione da *infoprovider* tradizionali;
- ❑ Step-2 richiede, in funzione degli esiti della valutazione generale, un ulteriore livello di analisi su specifici rischi addizionali dell'azienda, tenendo in considerazione le *best practice* di decarbonizzazione propria dei *player* dello specifico settore industriale interessato, con l'intento anche di identificare opportunità di finanziamento della transizione

## Formato

- ❑ Piattaforma in intranet a disposizione delle Funzioni coinvolte nel processo creditizio, aggiornata approssimativamente su base semestrale, sia in italiano che in inglese
- ❑ Engagement Policy integrata

# Transition Risk Tool | Overview (2/2)

- DESCRIZIONE DEL SETTORE INDUSTRIALE «HARD TO ABATE» CON FOCUS SU RISCHI CLIMATICI ED AMBIENTALI
- HEATMAP GEOGRAFICA DEL RISCHIO LEGALE PROPRIO DEL SETTORE IN QUESTIONE
- SINTESI DELLO *STATUS QUO* DELLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE E VISTA SULLE MODIFICHE IN *PIPELINE*

Analisi dei documenti e delle informazioni messe a disposizione dal prenditore di credito

Valutazione Generale (primo step)

Istruttoria del finanziamento prima dell'approvazione

Valutazione Approfondita (secondo step)

Da effettuare in relazione allo score ottenuto in prima valutazione

- Q&A PER IDENTIFICARE SPECIFICI RISCHI E FATTORI DI RISCHIO (ES. GESTIONE DELL'ENERGIA E DELLA FILIERA DEI FORNITORI, TRATTAMENTO ACQUE DI FALDA, TUTELA BIODIVERSITÀ)
- DESCRIZIONE DELLE *BEST PRACTICE* DI SETTORE PER LA DECARBONIZZAZIONE
- IDENTIFICAZIONE DI POTENZIALI OPPORTUNITÀ (RICICLO, RINNOVABILI, ETC.)
- IDENTIFICAZIONE *BEST PRACTICE* NON COLTE DAL PRENDITORE O FINANCHE DALLA LEGISLAZIONE AMBIENTALE
- *PEER ANALYSIS* E INDIVIDUAZIONE DI *BEST IN CLASS*
- IDENTIFICAZIONE CRITERI GENERALI PER ALLINEAMENTO ALLA TASSONOMIA EUROPEA
- REVIEW INFORMAZIONI NON CHIARE DA STEP PRECEDENTE

# Transition Risk Tool | Outcome

## Valutazione Approfondita (secondo step)

- Analisi delle risposte del prenditore di credito al Q&A di approfondimento
- Valutazione del piano di transizione dell'azienda prenditrice di credito
- Identificazione delle necessità di credito dell'azienda e della struttura del finanziamento per indirizzare le necessità connesse alla gestione del rischio di transizione
- Valutazione e inserimento di
  - specifici KPI quali-quantitativi da monitorare, anche in chiave di *trigger* per ridurre le esigenze di monitoraggio e controllo
  - obblighi contrattuali del prenditore (es. aggiornamento delle informazioni fornite in fase istruttoria, integrazione del piano di transizione, valutazione di azioni alternative a parità di costo)
  - Reps & Warranties che tutelano la banca da eventuali inesattezze/imprecisioni dei dati e delle informazioni fornite in istruttoria sul piano di transizione e azioni di rimedio da intraprendere nel caso di *breach* dei KPIs

